

Commedia!) cifre astronomiche di chilometraggio poetico, di rima-rio — per ricorrere ad un riempitivo metrico che avrebbe potuto risolvere in mille e felici modi, come fece in altre occasioni gioche-rellando su i concetti di « peregrin » « barbaro » ecc. La Croazia invece vale qui a significare non solo un paese lontano e straniero, ma anche un popolo notoriamente religioso e cattolico; non è escluso che Dante abbia visto dei Croati a Roma durante il Giubileo del 1308, proprio dinanzi all'immagine del Sudario romano.

Nella figurazione loro non è da vedersi quindi la più lontana om-bra di scherno o di disprezzo. Un atteggiamento ironico qui non solo è estraneo, ma sarebbe stonatura. Ce lo dice l'intonazione del Can-to, il quale si apre con un senso di serenità che va avanti sino alla fine e prepara soavemente il patetico addio a Beatrice e la dolce apostrofe di S. Bernardo. Un atteggiamento burlesco sarebbe uno iato stridente. Altrettanto lo sarebbe anche un recondito o velato senso di disprezzo. Il momento particolare è tale che è illogico, antipoetico ammettere che Dante estasiato, nell'atto solenne di contemplare l'essenza divina e di fronte alla « carità » di S. Bernardo che tutto « arde d'amor », abbia potuto contaminare la sua sublimità con immagini che non siano espres-sioni di altrettanta carità e di altrettanto amore.

### *Le caricature del Sacchetti e del Prudenzi*

Dall'austerità di Dante ci porta nel crudo realismo della poesia gaia e burlesca della società borghese il novelliere e poeta trecentista Franco Sacchetti, che pare sia nato a Ragusa (1) e che di certo bazzicò oltre Adriatico per interessi di commercio. In un momento di tristezza e di stizza per la lontananza della donna amata egli « distese » in « Schiavonia » una Canzone che è tutta soffusa di uno spirito caricaturale e si compiace nella dipintura di figure ridicole e rozze (2). La canzone

(1) E. LI GOTTI, *Franco Sacchetti raguseo?* in *Giornale storico della lette-ratura italiana*, LVIII (1940), f. 347-348; G. MAROTTI, *Franco Sacchetti e Gio-vanni de Bizzarro in Sanctus Blasius*, Ragusa, II (1939), n. 5.

(2) A. CRONIA, *Op. cit.* 26-28; M. DEJANOVIĆ, *F. Sacchetti (1330-1400) o « Schiavoniji »* in *Grada za povijest književnosti hrvatske*, VIII (1915); P. SKOK, *Beleška iz romansko-srpskohrvatskih književnih veza* in *Prilozi za književnost*, ecc. XII (1932), II-III e le obiezioni di G. PRAGA in *Atti e Memorie della Società dalmata di Storia patria*, III-IV (1934), 317.